

La causa Viterbo-E. M. C.

Le ragioni del ricorrente riconosciute dalla Cassazione

Roma, 11 novembre

E' stata pubblicata la sentenza emessa dalle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione nell'ormai annosa vertenza tra il prof. Michele Viterbo, dal 1923 direttore generale dell'Ente Pugliese (ora Meridionale) di Cultura Popolare e di Educazione Professionale, e l'amministrazione dello Ente stesso, e su cui per tre volte si è pronunciato il Consiglio di Stato e sempre in senso favorevole al prof. Viterbo, « il cui grado elevato — si legge nella decisione di quell'alto consesso —, le cui funzioni delicate e la cui lunga attività data in favore della istituzione avrebbero dovuto consigliare l'amministrazione dello Ente ad essere particolarmente cauta nei suoi raffronti ». Lo stesso Consiglio di Stato riconfermava pertanto il prof. Viterbo nel suo posto di direttore generale, ma, visto che « lo Ente, col suo atteggiamento, antepone il proprio divisamento al giudizio degli organi ai quali è demandata la tutela dell'ordine giuridico e che siffatto comportamento non può essere consentito in uno Stato di diritto », decideva che, « ai sensi dell'art. 7, n. 4, del testo unico 26 giugno 1924, n. 1054, il Consiglio di Stato poteva sostituirsi all'amministrazione dello Ente per il compimento degli atti, che sono immediata conseguenza del giudicato ».

Contro questa decisione l'amministrazione dell'Ente produceva ricorso alla Corte di Cassazione, sostenendo preliminarmente che l'Ente fosse di natura privata e non pubblica. Ora le Sezioni Unite della Cassazione, con la loro sentenza, hanno riaffermato in via definitiva la natura pubblica dell'Ente Meridionale di Cultura, hanno rigettato il ricorso della amministrazione dell'Ente, condannandola alla perdita del deposito e al pagamento delle spese, e hanno ribadito il principio che spetta al Consiglio di Stato, e soltanto ad esso, di sostituirsi alla amministrazione dell'Ente, ove questa non esegua le decisioni pronunciate dai competenti organi giurisdizionali, e nella fattispecie a richiamare il prof. Viterbo al posto di lavoro tenuto per tanti anni.

Difensore del prof. Viterbo l'on. Filippo Ungaro; difesa dell'Ente Meridionale di Cultura: prof. Massimo Gianurini e prof. Mortali.

Garrett sul Nuovo giornale

del 12 novembre 1957